GIUGLIANO / L'EX SINDACO GERLINI E IL COMMISSARIO PAOLUCCI HANNO PRESENTATO IL PROGETTO GESEN

Un polo energetico nell'ex discarica "Schiavi - Masseria del Pozzo"

"Schiavi-Masseria del Pozzo: da discarica sofferta a distretto industriale", questo il tema centrale del seminario svoltosi lo scorso 22 marzo presso il salone delle feste di Palazzo Palumbo a Giugliano. Ad introdurre i lavori della tavola rotonda, organizzata dal comitato IDEA e dalla Gesen Spa con il patrocinio di Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Giugliano, Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti, Consorzio di Bacino Napoli 1 e Università degli studi Federico II di Napoli, è stato il presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania, **Ermanno Corsi**, il quale ha affermato che "se fino a poco tempo fa il problema dei rifiuti si poteva nascondere sotto il classico tappeto, oggi esso va affrontato con mentalità industriale, manageriale, cercando di trasformare in risorsa l'immondizia prodotta nelle civili abitazioni. E questo convegno serve a spiegare alla collettività in che modo il sito di Schiavi Masseria del Pozzo verrà trasformato da discarica sofferta in un polo energetico".
Successivamente, il microfono è passato a **Bruno Pezzuto**, commissario straordinario del Comune di Giugliano. "Se è vero che il ritorno economico della gestione delle discariche deriva soprattutto dalla captazione e dalla trasformazione del biogas in energia alternativa, ed è questa l'ottica nella quale si sta muovendo l'affidataria dell'appalto, e cioè la Gesen, - ha spiegato il viceprefetto vicario – è altrettanto importante, a mio avviso, che si provveda alla bonifica e alla messa in sicurezza dei siti inquinati, perché Giugliano fino ad oggi ha pagato un prezzo alto all'emergenza rifiuti della Campania a causa della vastità del suo territorio. Un'area di oltre 90 kilometri quadrati all'interno della quale bisogna fare in modo che l'impianto di Cdr di Ponte Riccio funzioni nel pieno rispetto delle norme ambientali, che le aree Resit e Fos di Tre Ponti vengano dismesse quanto prima e che venga fermato, infine, il processo di gestazione della discarica di Sette Cainati. Insomma, a Giugliano va riequilibrato il territorio rimovendo le cause che, abbondanti per la vastità dell'area, contribuiscono a determinare condizioni di sofferenza ambientale". **Guido Berro**, presidente nazionale di Federambiente, ha invece evidenziato che "gestire un problema complesso come quello di Giugliano non è semplice, ma tale situazione nasce dal fatto che in Italia per troppi anni la classe politica ha ignorato il problema. E il non destinare risorse a tale aspetto della vita sociale tra il 1960 e il 1980 si è rivelato un danno in termini ambientali. E quindi i problemi acuti che attualmente si ritrova l'area giuglianese possono essere risolti solo attraverso scelte tecnologicamente avanzate, nell'ottica di riprendere un po' di qualità d'ambiente".


L'entrata del cantiere Gesen TME

Successivamente ha preso la parola **Giacomo Gerlini**, sindaco di Giugliano dal '93 al 2001 e per alcuni anni commissario del Consorzio di Bacino Napoli 1. Nel suo intervento, l'attuale presidente della Gesen spa ha affermato che "ad Amsterdam, Berlino e Rimini, esponenti di rilievo della comunità scientifica internazionale hanno definito pionieristico il progetto di Tre Ponti. Esso va molto oltre la bonifica. Verrà infatti creato un polo orientato verso le biotecnologie e la progettazione di sistemi di energia rinnovabile ed inoltre verrà realizzato un centro di ricerca e di formazione di quadri medio-dirigenziali in collaborazione con le università campane. Tale polo formativo sfornerà 150 esperti di settore ogni anno. Inoltre, va detto che da questo mese parte la produzione del biogas e a breve verrà attivata anche la produzione di idrogeno per un utilizzo su mezzi di trasporto pubblico ad energia pulita". E' arrivato poi il turno di **Gian Luca Barducci,** progettista Gesen spa, il quale ha prima delineato la strada che si sta seguendo in Italia per far fronte allo smaltimento dei rifiuti e poi ha spiegato con dovizia di particolari ciò che riguarda la produzione di energia, ponendo in correlazione i dati nazionali di Legambiente con quelli del "giacimento naturale di biogas di Masseria del Pozzo". "Attraverso l'introduzione del Decreto Ronchi – ha affermato Barducci – si abbandona, in Italia, il cosiddetto modello lineare, che prevedeva, fino a poco tempo fa, lo smaltimento in discarica del rifiuto prodotto, per attuare il modello ciclico, quello che consente di recuperare energia dall'immondizia senza creare problemi di impatto ambientale. Da ciò ne segue una maggiore produzione di energia e materia e una riduzione drastica dello smaltimento. Per attuare ciò si passa per tre fasi. La prima riguarda l'emersione dell'illegalità e l'ottimizzazione delle prestazioni di vecchi inceneritori (nell'84 in Toscana già ce n'erano 19, ndr); la seconda concerne l'attivazione della raccolta differenziata (che serve anche a far meglio funzionale i CDR), la selezione degli Rsu, la creazione di impianti termici WTE e il recupero di materia ed energia; infine, la terza fase prevede la realizzazione di una rete diffusa di impianti (vecchi e nuovi), con conseguenti investimenti e creazione di posti di lavoro, l'educazione dei cittadini per una riduzione degli scarti, il recupero a monte di prodotti e materie riutilizzabili e l'indirizzo di tali prodotti verso le varie filiere di tipo produttivo, che, tra l'altro, rendono bene sotto il profilo economico. Ora, premesso ciò, e premesso anche il fatto che in Italia, dal '90 al 99, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha indicato un notevole aumento del parametro riguardante "rifiuti e biomasse" (salito all11%), noi ci ritroviamo qui a Giugliano Masseria del Pozzo con la possibilità di poter sfruttare, a livello nazionale, un giacimento di gas naturale di grandissime proporzioni. Basti pensare che da una tonnellata di rifiuti si ricavano 372 nm cubi di biogas, di cui 205 nm cubi non sono altro che metano. E a Masseria del Pozzo dal gennaio 1995 al marzo 2002 sono stati scaricati 6 milioni di tonnellate di rsu. Tale biogas verrà appunto captato e trasformato in energia termica ed elettrica creando un sistema produttivo stabile ed altamente ecocompatibile attraverso un sistema integrato di Fuel Cells, Turbine e Motori. Energia che poi verrà venduta ed immessa nella rete nazionale. Inoltre, parallelamente a questo processo, verrà attivato un impianto fotovoltaico che genererà energia elettrica attraverso pannelli che per 5-6 ore al giorno assorbiranno la massima intensità dei raggi solari e, in questo caso, la continuità del ciclo energetico verrà assicurata dalla produzione di idrogeno attraverso l'immissione di acqua (H 2 – O 2) opportunamente trattata in un generatore che darà luogo ad elettrolisi". Poco dopo, il microfono è passato a **Massimo Paolucci**, componente del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti in Campania. Secondo Paolucci "le vecchie discariche hanno rappresentato solo un problema ambientale e uno spreco di risorse ed ora è significativo che proprio da Giugliano, città simbolo dell'emergenza rsu, si possano gettare le basi per un moderno sistema industriale a largo raggio in cui ci sia coabitazione tra Cdr, termovalorizzatori, impianti di compostaggio, isole di selezione dei rifiuti e stazioni di trasferenza degli rsu. Insomma, una vera e propria rete nella quale la raccolta differenziata sia funzionale ad un'ottimizzazione del ciclo di trattamento degli rsu che in Campania comprende anche il funzionamento di 7 impianti di Cdr e 2 termovalorizzatori".
Massimo Scalia, dell'università La Sapienza, ha invece ammonito sul fatto che "se è vero che l'impianto Gesen è una autentica chicca, va anche tenuto presente che il Mezzogiorno d'Italia sconta una grande arretratezza sul tema rifiuti". "In tale ottica – ha spiegato Scalia – vanno rafforzate innanzitutto leggi e controlli sui delitti ambientali, perché solo in questo modo si pone un deterrente all'azione delle ecomafie". Ed, infine, ponendo l'accento sulle fonti di energia e le prospettive future, Scalia ha affermato che "negli ultimi 30 anni i paesi tecnologicamente più avanzati hanno peggiorato di 7 punti la loro efficienza energetica, parametro equivalente a 400 milioni di tonnellate di petrolio, ovvero 3 volte la produzione annuale del petrolio dell'IRAQ". "Quindi - ha concluso Scalia - bisogna assolutamente incamminarsi verso una società del risparmio. Magari sarà anche fastidioso tutto ciò, ma, a mio avviso, o iniziamo a perseguire questo obiettivo o - ho il sospetto – non ci sarà mai né un vero sistema industriale né una vera pace nel mondo…".

...MA IN CITTA' CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA INFIAMMANO IL DIBATTITO SULL'EMERGENZA AMBIENTALE

Se, da un lato, il seminario di Palazzo Palumbo ha inteso chiarire quale sarà il futuro a breve e medio termine dell'area di Masseria del Pozzo, dall'altro esso ha inevitabilmente scoperchiato ancora una volta la pentola dell'emergenza ambientale del territorio giuglianese, un' area alle prese da troppo tempo con problemi vecchi, riguardanti discariche autorizzate e abusive, e nuovi, concernenti stoccaggio di ecoballe di Cdr e Fos, i due prodotti del nuovo ciclo di lavorazione voluto dal commissariato di Governo per uscire dall'emergenza rifiuti in Campania.
Un tema sicuramente complesso, all'interno del quale si inquadrano dubbi, perplessità, ma anche proposte concrete, sollevate, nelle ore immediatamente successive al meeting del 22 marzo, da alcuni esponenti politici cittadini, appartenenti sia al centrosinistra che al centrodestra.
Ecco, di seguito, i commenti e le considerazioni più significative da noi raccolte sul tema.
Nello Palumbo (coordinatore cittadino della Margherita): "L'impianto Gesen a prima vista rappresenta sicuramente un qualcosa di positivo rispetto al problema della bonifica di Masseria del Pozzo. Ora, però, a mio avviso bisogna capire cosa ne sarà del dopo, quando, cioè, tra una decina di anni in quella zona si esaurirà la fonte del biogas prodotto dai rifiuti. Gli impianti verranno smantellati? I cittadini di Giugliano ricaveranno qualche utilità da questo polo energetico? Quali sarà il reale rapporto tra costi e benefici che ne verranno fuori al termine del processo appena avviato? Ed ancora, i pannelli solari verranno implementati? Insomma, ritengo che tale impianto abbia innescato una serie di interrogativi a cui, nell'interesse dei cittadini di Giugliano, sarebbe auspicabile che qualcuno potesse fornire delle risposte adeguate".
Giovanni Pianese (consigliere regionale UDC ed ex sindaco di Giugliano) : "Io ritengo che su questo tema gli aspetti sono vari e, in tale ambito, bisogna stare attenti a non confondere l'impianto Gesen con la risoluzione dell'emergenza ambientale. Rispetto ad essa va fatto assolutamente un censimento di tutte le discariche. Va monitorato, quindi, il territorio e poi si deve procedere ad una seria bonifica ambientale. Altri problemi riguardano, invece, il ciclo dello smaltimento dei rifiuti e il riutilizzo degli RSU come risorsa energetica. Argomento, quest'ultimo, a cui va correlata la scelta della gestione dell'impianto di biogas che, a mio avviso, doveva essere affidata al Comune di Giugliano. E, in tale ottica, mi chiedo: perché è stata data la gestione alla Gesen spa e non alla preesistente Ecogit, società che aveva le stesse finalità della Gesen, appunto, ma nella quale il comune di Giugliano aveva la maggioranza del pacchetto azionario e non quella minima percentuale che oggi si ritrova (2,1 %, ndr) ? D'altro canto, una Ecogit avrebbe creato risorse da destinare ad utilità pubblica, mentre la Gesen porterà vantaggi economici che (per il 49%, ndr) andranno a privati e (per il 51%, ndr) ai vari comuni del consorzio di Bacino Napoli 1".


Giovanni Pianese


Nello Palumbo


Nunzio Raimondo


Pasquale Parisi

Paolo Granata (segretario cittadino di Forza Italia): "Da un lato ci ha fatto piacere che, dopo tanti anni, è stato finalmente presentato alla città un progetto di bonifica basato su una tecnologia sicuramente avanzata. Dall'altro lato, però, siamo piuttosto perplessi rispetto al fatto che alcuni relatori del seminario siano quegli stessi soggetti che da alcuni anni individuano sistematicamente il territorio di Giugliano sia come sito di discarica per l'emergenza rifiuti che come area di stoccaggio per Fos ed ecoballe".
Giovanni Ciccarelli (coordinatore cittadino dello SDI): "Certamente la bonifica di Masseria del Pozzo è un fatto positivo per i benefici che ne deriveranno, ma io mi chiedo: chi ci ripagherà dell'aumento dei decessi per cause tumorali avvenuto negli ultimi 10 anni, in concomitanza con l'aumento smodato delle discariche (abusive e non) sul nostro territorio? Insomma, secondo me i guasti provocati dallo smaltimento indiscriminato dei rifiuti resteranno per sempre qui a Giugliano. Per questo motivo il cantiere Gesen-TME a mio avviso non deve, nemmeno lontanamente, insinuare il dubbio che sia stato positivo il fatto di aver accolto i rifiuti sul nostro territorio. Ma non è tutto. Sempre in tema di ambiente, altri problemi a tutt'oggi sul tappeto riguardano lo stoccaggio del Fos e delle ecoballe, le cui aree qui a Giugliano sono destinate ad aumentare in quanto nessun Comune della provincia vuol saperne di accoglierne quantomeno una parte, almeno fino a quando non partirà la realizzazione dei termovalorizzatori. E, ciliegina sulla torta, in un quadro di questo tipo dobbiamo anche prendere nota del fatto che, mentre il sindaco Gerlini nel '98 dimenticava di attivarsi in tempo utile per ricorrere al Tar e al Consiglio di Stato contro le decisioni del Commissariato di Governo che all'epoca individuavano in Schiavi –Pozzo il sito in cui si sarebbe dovuto continuare a smaltire tutta l'immondizia prodotta a Napoli e provincia, l'attuale sindaco Riemma di Acerra sta invece percorrendo tutte le strade istituzionalmente valide al fine di non veder realizzato in località Pantano il termodistruttore voluto dal Commissariato di Governo…"
Nunzio Raimondo (presidente cittadino dei Verdi): "Penso che il progetto Gesen non risolva il problema del disastro ambientale della nostra area. L'impianto in via di realizzazione a Masseria del Pozzo a mio avviso non è altro che una delle tappe di un percorso iniziato su questo territorio con l'ampliamento delle discariche. All'epoca, insieme ai consiglieri comunali Cristoforo Tartarone e Giuseppe Di Girolamo denunciammo ciò che sarebbe potuto avvenire negli anni successivi. E, a mio avviso, la stessa bonifica di un territorio come quello di Giugliano non può iniziare con l'attivazione dell'ecobusiness legato all'estrazione del biogas. Un affare gestito, guarda caso, da una società presieduta proprio da Gerlini, quel sindaco che nel febbraio '98 dimenticava i termini temporali entro i quali bisognava ricorrere al Tar per scongiurare la realizzazione dell'ennesimo sversatoio nel Giuglianese. Ma, in questa sede, oltre a delle considerazioni personali, mi preme fare una proposta sul tema. A nome dei Verdi ritengo che ci sia innanzitutto bisogno di porre mano ad una vera bonifica di tutti i siti inquinati esistenti sul nostro territorio, anche perché all'interno del nostro partito siamo preoccupati rispetto ad un disegno che potrebbe vedere la trasformazione della zona Asi in un vero e proprio polo di smaltimento dei rifiuti".
Pasquale Parisi (uomo di punta dei DS ed ex presidente del consiglio comunale) : "Io penso che quella della Gesen sia un'esperienza tecnologicamente all'avanguardia per la trasformazione, in un prodotto industrialmente appetibile, di ciò che fino a qualche anno fa poteva solo ed esclusivamente essere considerato come rifiuto. Ora, però, a voler prescindere dalla realtà del centro di formazione e ricerca di Masseria del Pozzo, di cui anche si è parlato al seminario del 22 marzo scorso e che può essere anch'esso considerato come un importante progetto di sviluppo culturale e scientifico per le nostre terre, ritengo altresì importante focalizzare l'attenzione rispetto ad un ambito più generale che investe la tematica ambientale della nostra area. Ebbene, in tale contesto penso che sia importante fare un'azione di monitoraggio, così come ritengo sia fondamentale il recupero di zone utilizzate in passato come sversatoi. E tutto questo sarà possibile solo ed unicamente attraverso un'azione congiunta tra Ministero dell'Ambiente, Regione Campania ed enti locali essenzialmente mirata a finanziare opere di bonifica per un recupero ambientale di determinati siti, nonché a salvaguardare, laddove fosse necessario, alcuni segmenti di territorio di particolare rilevanza".

Servizi a cura di Luigi Gallucci

LA SICUREZZA s.r.l.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
Sede legale Napoli, Largo Catarina Volpicelli n. 10
Centro Operativo Tel. 081.701.31.52 - 702.18.41
www.lasicurezza.org Amminisrazione e Fax Tel. 081.701.24.03 - 701.25.79



WWW.ALGELO.IT - E-MAIL: INFO@ALGELO.IT
Via Madonna delle Grazie II trav. - 5/7
Giugliano (Na) Tel. 081.3301236

